



IN EVIDENZA

Docenti precari: firmato il Decreto sui 24 CFU necessari per partecipare al futuro concorso

Definiti i settori formativi ed il costo massimo. Previste alcune deroghe per determinate categorie di docenti.

Il Ministro dell'Istruzione ha firmato il 10 agosto 2017, il [Decreto Ministeriale 616](#) con il quale definisce i settori scientifico disciplinari nei quali è necessario acquisire i **24 Crediti universitari e/o accademici nei settori antropo-psico- pedagogici** e nelle metodologie didattiche, previsti dal [Decreto legislativo 59/17](#) per la partecipazione ai futuri concorsi per la **scuola secondaria**. Sul decreto sono state acquisiti i pareri della commissione per le valutazioni tecniche AFAM e del [Consiglio Universitario Nazionale \(CUN\)](#)

Avevamo [sollecitato](#) la rapida emanazione di questo Decreto, nelle more della definizione del percorso complessivo del [nuovo sistema di formazione iniziale e reclutamento](#), per **evitare speculazioni** da parte di numerosi enti formativi che, pur in assenza del provvedimento, millantavano di avere già ricevuto l'autorizzazione del ministero.

Il **Decreto** definisce anche i **costi massimi** previsti per le Università statali (500€), riducibili in proporzione qualora si debba acquisire un numero inferiore di crediti.

Sono riconosciuti tutti i crediti già acquisiti afferenti ai settori scientifico disciplinari indicati nel Decreto (e negli allegati A, B e C) nel normale percorso accademico, con esami aggiuntivi, attraverso Master di I e II livello e durante il Dottorato di ricerca o le scuole di specializzazione.

È anche precisato che **non è possibile acquisirli** presso enti esterni al settore universitario o AFAM (neppure se in convenzione) e che può essere acquisito, con **modalità telematiche**, un massimo di 12 crediti.

Ricordiamo che sono esentati, ai sensi del DLgs 59/17, dal possesso di tali CFU:

1. I docenti abilitati che, previa valutazione di una prova orale non selettiva, saranno inclusi in una graduatoria di merito regionale ad esaurimento finalizzata alle assunzioni in ruolo (dopo l'esaurimento di GAE e concorso 2016).
2. I docenti con almeno 3 anni di servizio (di almeno 180 giorni) che potranno partecipare ad una sessione riservata del concorso (con una prova scritta in meno e una riserva di posti) per le classi di concorso nelle quali hanno maturato almeno un anno scolastico di servizio.
3. I docenti che accedono alle classi di concorso degli ITP (tabella B), fino al 2024/2025.

[decreto ministeriale del 10 agosto 2017 modalita di acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici](#)

Assunzioni in ruolo 2017/2018:

passaggio da ambito a scuola per il personale docente

I riferimenti normativi, le sequenze operative e una breve scheda di sintesi. Confermata la procedura di individuazione per competenze anche per i neo-immessi in ruolo. Si inizia il 29 luglio.

La [nota 32438 del 27 luglio 2017](#) di accompagnamento al decreto ministeriale che autorizza i contingenti per le nuove assunzioni, riporta anche le **procedure** e la **tempistica** delle operazioni relative al passaggio da ambito a scuola. **I docenti nominati in ruolo, sia vincitori di concorso che provenienti da GAE saranno**, infatti, assegnati ad un ambito territoriale di titolarità, e successivamente attiveranno quanto previsto dall'[ipotesi di CCNI sottoscritto il giorno 11 aprile 2017](#) per la cosiddetta "individuazione per competenze" ai fini dell'**incarico triennale su scuola**.

Le indicazioni operative si trovano nella [nota 28578 del 27 giugno 2017](#) e relativo [allegato B](#).

Leggi la nostra scheda di sintesi

Passaggio da ambito a scuola

La nota riprende in modo tassativo la data del 5 agosto 2017 come termine ultimo per le operazioni di assunzione in ruolo da parte degliUSR; in quel contesto i docenti diventeranno **titolari di un ambito territoriale**. Dal **29 luglio al 6 agosto** su applicazione "**Passaggio da ambito a scuola**" di Istanze online, il docente interessato potrà (non si tratta di obbligo) dichiarare, il **possesso dei requisiti** (titoli ed esperienze professionali) tra quelli previsti nell'**allegato A** del CCNI dell'11 aprile 2017, inserire il curriculum ed indicare la "**scuola di partenza**" necessaria ad una eventuale azione surrogatoria degli Uffici, una volta verificata l'assenza di proposte da parte dei dirigenti scolastici.

I docenti potranno anche presentare la candidatura direttamente alle scuole di preferenza situate nell'ambito di titolarità, tramite l'indirizzo e-mail istituzionale riportato nell'avviso che ogni istituto pubblica (o ha pubblicato) all'albo online, con l'indicazione del proprio recapito. È possibile presentare la candidatura anche in assenza dei previsti requisiti. In via prioritaria, gli Uffici scolastici territoriali assegnano le scuole a coloro che sono beneficiari delle precedenzae previste dall'articolo 13 del [CCNI mobilità 2017/2018](#), aggiornando di conseguenza il contingente di posti-organico rimasti liberi, ai fini di una puntuale conoscenza delle reali disponibilità.

I **dirigenti scolastici**, ricevuta la richiesta di candidatura e utilizzando l'apposita funzione esamineranno i requisiti dei docenti titolari sull'ambito territoriale dei quali è pervenuta la candidatura e **formularanno la proposta di incarico** utilizzando i recapiti-mail forniti dagli interessati. Ricevuta l'accettazione, la inseriranno attraverso SIDI entro la scadenza indicata sotto

I docenti che riceveranno la proposta da parte dei dirigenti scolastici dovranno accettare o rifiutare la medesima entro i tempi stabiliti; in caso contrario la proposta si considera respinta.

La tempistica delle diverse operazioni

- **Dal 29 luglio al 6 agosto (probabile proroga all'8 agosto)** dichiarazione dei requisiti e inserimento del curriculum tramite l'applicazione "Passaggio da ambito a scuola" di *Istanze online*
- Entro il **6 agosto** assegnazione alle scuole dei docenti beneficiari di precedenza da parte dell'Ufficio scolastico territoriale
- Dal **7 al 12 agosto individuazione per competenze**, accettazione del docente e formalizzazione dell'incarico triennale con inserimento a sistema ad opera del dirigente scolastico

- Entro il **14 agosto** formulazione degli elenchi di chi non ha ricevuto oppure ha rifiutato una proposta di incarico.
- **Dal 16 agosto** azione surrogatoria degli Uffici scolastici territoriali, secondo punteggio, per l'assegnazione dei docenti (di cui al punto sopra) alle sedi rimaste, nel seguente ordine:
 1. docenti immessi in ruolo da graduatorie di merito concorsuali
 2. docenti immessi in ruolo dalle graduatorie ad esaurimento.

Per una **lettura orientativa**, forniamo una [scheda di sintesi](#) delle procedure e della tempistica.

A questo [indirizzo](#) le **istruzioni** per l'accesso e la compilazione dell'istanza. Continua a seguire le nostre attività iscrivendoti gratuitamente alle [newsletter](#).

Allegati:

[**scheda flc cgil passaggio docenti neo immessi in ruolo da ambito territoriale a scuola anno scolastico 2017 2018**](#)

[**nota 32438 del 27 luglio 2017 trasmissione dm 522 17 assunzioni scuola personale docente as 2017 2018**](#)

[**nota 28578 del 27 giugno 2017 indicazioni operative passaggio docenti da ambito a scuola utilizzazioni e assegnazioni provvisorie**](#)

[**nota 28578 del 27 giugno 2017 indicazioni operative passaggio docenti da ambito a scuola allegato b**](#)

Ultima nota

Passaggio da ambito a scuola dei docenti neo assunti: prorogate le funzioni fino alle ore 14 di lunedì 8 agosto

di Maria Grazia Frilli

Con un avviso su Istanze online, la chiusura delle funzioni per il passaggio da ambito a scuola dei docenti neo assunti sono state prorogate alle ore 14 di lunedì 8 agosto. Di conseguenza anche i successivi adempimenti potrebbero subire un lieve slittamento.

Graduatorie di istituto docenti.

Chiariti i requisiti per l'accesso alla terza fascia per A053, A063 e A064

In una nota della Direzione per gli ordinamenti confermati i requisiti già richiesti negli anni precedenti. Presente anche una interpretazione restrittiva per i laureati successivamente al 23 febbraio 2016.

A seguito di alcuni quesiti, la direzione generale per gli ordinamenti del Miur ha fornito, con la [nota 9113/17](#), due chiarimenti relativamente ai requisiti per l'accesso alle graduatorie di III fascia del personale docente.

Insegnamenti di indirizzo dei licei musicali

Per gli insegnamenti di strumento musicale, i requisiti di accesso sia per la II che per la III fascia sono correttamente esplicitati nel [DPR 19/16](#), come corretto e integrato dal [DM 259/17](#).

Per i rimanenti insegnamenti di indirizzo, A053 (Storia della musica), A063 (Tecnologie musicali) e A064 (Teoria analisi e composizione), il regolamento definisce i requisiti per la II fascia (docenti abilitati nelle ex A031, A032 o A077 in possesso di specifici titoli aggiuntivi), mentre per la III fascia non è presente un esplicito riferimento ai titoli aggiuntivi.

Nella risposta fornita si conferma che anche per l'accesso alla III fascia sono richiesti i medesimi requisiti previsti per la II, ad eccezione del possesso dell'abilitazione.

Si tratta della conferma dei requisiti già previsti negli scorsi anni per la presentazione delle domande di supplenza nei licei musicali (modello B1).

Riepiloghiamo di seguito i requisiti necessari per l'accesso alle tre classi di concorso sia per la II che per la III fascia.

[Clicca qui](#)

Docenti che hanno acquisito il titolo di studio dopo il 23 febbraio 2016

Nella nota viene anche fornita risposta alla richiesta di chiarimenti relativa a chi alla data di entrata in vigore del DPR 19/16 (23 febbraio 2016), era iscritto ad un percorso formativo finalizzato all'acquisizione del titolo di studio e che lo ha acquisito in data successiva al 23 febbraio 2016. Nella risposta si fornisce una interpretazione restrittiva dell'art. 5 del DPR 19/16: anche chi era già nel percorso formativo alla data di entrata in vigore del regolamento deve possedere tutti i requisiti richiesti dallo stesso.

Resta invece ferma la possibilità, ai sensi del DM 259/17, per chi ha acquisito il titolo entro il 23 febbraio 2016 di poter fare riferimento ai requisiti richiesti per le classi di concorso del pregresso ordinamento dal DM 39/98 e dal DM 22/05.

Ricordiamo che è disponibile la nostra [applicazione](#) per verificare la **corrispondenza tra i titoli di studio e le classi di concorso**.

- [nota 9113 del 25 luglio 2017 chiarimenti su dm 259 17 e ricadute sulle graduatorie di terza fascia](#)

Assunzioni nella scuola. Tra propaganda e mezze verità.

di Pippo Frisone

No, posti veri e necessari degli oltre 30.000 annuali coperti da personale precario senza i quali le scuole non funzionerebbero. Quindi nessun posto in più regalato alle scuole dei 52.000 destinati alle assunzioni. Il resto è normale turn-over con 21.000 pensionamenti, cui vanno sommati i restanti 16.000 posti rimasti vacanti dell'anno precedente.

Ma il punto vero è, quanti dei 52.000 posti o meglio dei 51.773 verranno effettivamente coperti?

Le procedure di reclutamento in atto, Concorso da un lato e quanto resta delle GAE, risultano adeguate o no? E qui casca l'asino. Abbiamo letto e riletto dei molti limiti dell'ultimo concorso ordinario (2016). Tempi troppo lunghi, commissioni e sottocommissioni in continuo turn-over,

se è vero che al 29 luglio 2017 le graduatorie di merito approvate risultano 1.403 (97,2%) mentre 40 mancano ancora all'appello. Per non parlare delle bocciature che in alcuni casi, come nella primaria hanno superato il 70%!! I posti messi a concorso nel triennio sono 63.712 di cui solo 41.495 (71,7%) risulteranno coperti con gli idonei mentre 16.344 (28,3%) resteranno vacanti.

In diverse graduatorie i posti a concorso superano i vincitori. La proiezione finale che Tuttoscuola fa sulla scoperta dei posti messi a concorso è di oltre 18mila .

Per non parlare delle GAE, a partire da quelle di Infanzia e Primaria, riempitesi in questi ultimi due anni di candidati inclusi con riserva per effetto delle ordinanze cautelari del Tar del Lazio mentre in quelle della secondaria gli abilitati nei PAS e TFA venivano prima inseriti e poi depennati, lasciandole pressochè sguarnite Risultato, procedure di reclutamento inadeguate e quel che è peggio molto disomogenee territorialmente. Gae ancora zeppe al centro-sud, con forte presenza di esubero nella secondaria superiore (quasi 8mila), carenti o addirittura esaurite al nord.

Prendiamo il caso del sostegno. Sono 13.393 i posti destinati alle assunzioni. Si sa già che né concorso né Gae riusciranno a coprire tutti i posti e che nella migliore delle ipotesi si arriverà al 30%..Un solo esempio: in Lombardia nella primaria i posti di sostegno a concorso sono 1.148 mentre i vincitori son risultati appena 476, nelle superiori su 154 posti gli idonei sono 63, nelle medie su 378 appena 52. Sono 90mila i docenti di ruolo sul sostegno su oltre 120mila posti. I supplenti specialisti non bastano e quindi la maggior parte dei posti che resteranno vacanti dopo queste ultime assunzioni in ruolo, saranno coperti da supplenti annuali senza titolo.

Per non parlare della carenza al nord non solo di vincitori di concorso ma anche di laureati in alcune discipline. Su 915 posti a Concorso in Lombardia per Matematica nelle medie gli idonei son risultati 376. Il contingente a Milano di Matematica è di 436 posti e non basteranno a coprirli né tutta la graduatoria del concorso né tutta la Gae.

Quindi delle 51.773 assunzioni autorizzate, una parte andrà a vuoto, per carenza di candidati sia nei concorsi sia nelle Gae e, soprattutto sul sostegno, si dovrà fare un massiccio ricorso al personale precario. Intanto il Miur incalza gli Uffici scolastici territoriali a fare in fretta. Completare tutte le nomine in ruolo entro il 5 agosto, e dal 7 agosto avviare la procedura della chiamata diretta che dovrà concludersi entro il 12 agosto. Poi, dopo ferragosto si procederà con utilizzi, assegnazione provvisorie e perché no anche con le supplenze annuali. Questo almeno nelle intenzioni della ministra perché si sa, d'estate, a volte, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi!

È disponibile online il terzo numero del Giornale della effelleci.

[Scarica il file in formato .pdf.](#)

Questo numero è interamente dedicato al personale ATA della scuola: alle nuove prospettive che si aprono con lo sblocco delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro; alla campagna #sbloccATA, con l'obiettivo di intervenire sulle gravi disfunzioni che impediscono la regolare funzionalità delle scuole; all'iniziativa del nostro sindacato che ha consentito di aprire uno spiraglio per liberare le scuole dalle molestie burocratiche.

Rassegna stampa: Nuovi prof, 24 cfu a 500 euro

Il tetto di spesa per chi ha una laurea magistrale e vuole partecipare al prossimo concorso

Alessandra Ricciardi

Una spesa di 500 euro per mettersi in pari con i crediti formativi e accedere al prossimo concorso per insegnanti anche con una laurea magistrale generica. A prevederlo il decreto sulla fase transitoria della formazione dei nuovi docenti. Il decreto, che ItaliaOggi ha letto, acquisito anche il parere del Cun, il consiglio universitario nazionale, sarà firmato dalla ministra Valeria Fedeli nei prossimi giorni, e comunque prima della pausa estiva. Interessati tutti coloro, potenzialmente decine di migliaia, che vorranno partecipare alla prossima selezione avendo una formazione di base non orientata all'insegnamento. E che si ritrovano dunque nella necessità, alla luce della riforma della Buona scuola, di integrare il loro piano studi.

In ballo esami per 24 Cfu, circa un semestre universitario. Il decreto, e i relativi allegati, ne definiscono i requisiti e gli ambiti. E infine pure i costi: al massimo 500 euro, con criteri di progressività come avviene per le rette universitarie, che, nella loro autonomia, definiranno i singoli atenei, università o accademie. Il costo comprende l'iscrizione, la frequenza e il certificato finale. Il tetto vale per le università statali, le quali potranno anche decidere di spaccettare i singoli esami nel caso in cui il candidato ne abbia già alcuni nel proprio profilo.

Il provvedimento, attuativo di uno dei decreti delegati della Buona scuola, determina come vincolante il possesso di almeno sei crediti in almeno tre ambiti: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia, metodologie e tecnologie didattiche. Nei relativi percorsi possono essere riconosciuti come validi anche i crediti maturati nel corso di precedenti studi universitari, anche in master e scuole di specializzazione. Una delle modifiche che il decreto potrebbe recepire, rispetto alle richieste avanzate dal Cun, è di ammettere anche i dottorati di ricerca, sempre che i crediti relativi siano coerenti con gli obiettivi indicati nei prospetti allegati al decreto.

Le università, una volta formalizzato il decreto, dovranno organizzarsi per partire da subito con le attività. Si tratta di ampliare corsi in verità già presenti, per la durata di un semestre. In tempo rispetto al calendario del prossimo concorso da tenersi nel 2018. Intanto c'è da definire la nuova formazione a regime per i docenti della secondaria. Di questo si occuperà la Conferenza nazionale per la formazione iniziale e l'accesso alla professione docente che la Fedeli già sta costituito

Fonte: <http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/nuovi-prof-24-cfu-a-500-euro.flc>

Precari scuola: una guida per i neo-assunti a tempo indeterminato a.s. 2017/2018

Alcune essenziali indicazioni per affrontare consapevolmente il primo anno di ruolo.

Abbiamo realizzato una [guida](#) essenziale per il personale della scuola (docenti, ATA ed educatori) **neo-assunto a tempo indeterminato**.

Nella guida sono illustrati gli **adempimenti** previsti al momento dell'assunzione e alcune **utili informazioni** per affrontare consapevolmente il primo anno di ruolo.

Per **ulteriori informazioni** è disponibile la pubblicazione "[Il mio primo giorno di ruolo](#)", Edizioni conoscenza.

Per la **consulenza** è possibile rivolgersi alle nostre sedi.

CONSULENZA

Benevento, via Leonardo Bianchi 9

Tel. **0824 29226**

lunedì-mercoledì venerdì (16.30-19.30)

Airola, c/so Montella 19 Tel. **0824 1711015**

mercoledì (16.00-19.00)

Montesarchio, via Benevento 99 Tel. **0824835762 - 08241920712**

venerdì (16.00-19.00)

Sant'Agata de' Goti, p.zza Duomo

Tel. **0823 718153**

1° 3° martedì (17.00-19.00)

San Bartolomeo in Galdo, v. IV Novembre 4 Tel. **082967284**

Consulenza su appuntamento

San Giorgio del Sannio, v De Gasperi 60 Tel. **0824 1774058**

Consulenza su appuntamento

Telese Terme via Manzoni, 28

Tel. **0824976140**

venerdì 16.00-19.00

La CGIL di Benevento sta cambiando gestore telefonico è quindi possibile che in questi giorni i numeri su elencati non siano raggiungibili; in questo caso fate riferimento ai seguenti cellulari

Benevento **Enrico 3401425292** luca130@libero.it

Airola – Montesarchio Raffaele 3394865050 rafdiglio66@gmail.com

Luigi 3311141375 luigi.ianniello@alice.it

Sant'Agata de Goti Pina 3387652617 giuseppina.biscardi428@gmail.com

San Bartolomeo in Galdo Angela 3490894092 angelapadovano@virgilio.it

Telese Maria 3389546955 m.querrera@tin.it

Continua a seguire le **nostre attività** iscrivendoti gratuitamente alle [newsletter](#).

--||--

Licei, sperimentazione del percorso quadriennale: ritirare il decreto

Abbiamo atteso l'emanazione del [decreto sui percorsi quadriennali](#) per poterci esprimere in modo compiuto su questa scelta e sulle [modalità](#) che la caratterizzano.

Non si può attivare un'**innovazione ordinamentale** senza una visione della scuola alta, attenta ai bisogni reali degli studenti e alle priorità dell'inclusione e del superamento delle disuguaglianze, obiettivi fondamentali del sistema di istruzione. **La scelta del Miur tuttavia va nella direzione opposta.**

Nulla è cambiato dall'era Gelmini, in cui la riforma degli ordinamenti era incardinata in un decreto legge di razionalizzazione della spesa pubblica: il **taglio di un anno** causa una perdita di organici, impoverisce drasticamente la qualità dell'offerta formativa del sistema scolastico pubblico, e danneggia le fasce più deboli della popolazione scolastica

Nei fatti, l'intervento sulla durata dei cicli che si vuole sperimentare, senza un progetto nazionale di riferimento che ne individui le finalità educativo-didattiche, senza alcun confronto con la comunità scientifica, e con le organizzazioni sindacali, rivela la **vera intenzione del Miur**: sperimentare, a spese delle modalità di apprendimento degli studenti, gli effetti di una mera abbreviazione dei curricoli con l'obiettivo di realizzare nuovi tagli.

Risibile poi la "coperta ideologica" di un presunto ingresso anticipato nel mondo del lavoro, assurda alla luce dei dati sull'occupazione e sulle caratteristiche delle mansioni offerte dal mercato.

Una visione poverissima dell'istruzione e della sua missione.

Infatti, perfino sotto il profilo metodologico la presunta "sperimentazione" tradisce una impostazione regressiva. Per trovare una conferma della scelta, si lascia alle singole istituzioni scolastiche la possibilità di aderire con un proprio specifico progetto, falsando fin dall'inizio i risultati. L'idea è quella di convogliare nel percorso sperimentale un'élite di duemila ragazzi che non potranno mai rappresentare il livello standard degli studenti italiani e forniranno dati in uscita sicuramente eccellenti, ma significativamente non rapportabili, anche statisticamente, al resto della popolazione scolastica italiana. Siamo in presenza di una **falsa sperimentazione** dagli esiti purtroppo inutilmente scontati.

Il decreto dichiara esplicitamente di non aver voluto seguire le [indicazioni di buon senso del CSPI](#) (il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione) e rinvia la definizione delle **indicazioni** e dei **criteri qualitativi** per l'elaborazione dei progetti all'avviso per la partecipazione delle scuole.

Chiediamo il ritiro del decreto e l'immediata apertura di un **confronto con le parti sociali e con tutta la comunità della scuola**, l'alternativa sarà bloccare nei fatti questa farsa "sperimentale".

Cordialmente

FLC CGIL nazionale

La sperimentazione riservata

Parte la sperimentazione di un percorso quadriennale di studi, ma ai nastri di partenza non ci saranno tutte le scuole.

Solo cento scuole, e non più di una classe per scuola, potranno partecipare alla **nuova sperimentazione di un percorso quadriennale di studi**, che partirebbe nell'**anno scolastico 2018/2019** in forza di un decreto firmato dal ministro ai primi di agosto.

Il bando per la selezione delle **scuole** che vorranno concorrere **sia statali che paritarie**, dovrebbe essere pubblicato a fine agosto e dovrà contenere i criteri per la presentazione dei progetti che saranno predisposti dalle scuole che vorranno sperimentare il nuovo percorso di studi quadriennale. I progetti verranno valutati da una commissione tecnica sulla base di criteri non ancora noti.

I **primi studenti** del nuovo percorso quadriennale sosterranno l'esame di Stato al termine dell'anno scolastico 2021/2022. Nessuna modifica è prevista al rinnovato esame conclusivo del secondo ciclo, che si svolgerebbe secondo quanto previsto per tutti gli altri corsi di studio.

Si tratta di una **sperimentazione**, quella che prevede l'abbreviazione del percorso di studi, **che ha già fatto molto parlare di sé negli anni passati**.

Ricordiamo che alcune istituzioni scolastiche hanno già portato a termine un **primo percorso quadriennale sperimentale** iniziato nell'**anno scolastico 2012/2013**, i cui esiti non sono mai stati oggetto di una riflessione pubblica. A questo proposito la FLC CGIL aveva già espresso una forte contrarietà, sollevando dubbi anche in merito all'adeguatezza di una sperimentazione che, prima di selezionare i campioni, non verifichi preliminarmente la necessità che la stessa sia idonea a rappresentare la realtà effettiva delle scuole e la variegata situazione dei diversi territori. Per rappresentare la realtà della scuola italiana, infatti, non è sufficiente aumentare il numero delle scuole campione, che sarebbe passato da 60 a 100, quanto piuttosto realizzare un'adeguata distribuzione anche geografica che, tenuto conto del risultato che la sperimentazione vuole perseguire, si proponga di offrire realisticamente ad ogni alunno e a ogni alunna la possibilità di accedere al nuovo percorso di studi quadriennale, indipendentemente dalla sua condizione socio economica e dall'area geografica in cui vive.

La sperimentazione quadriennale, dopo un percorso accidentato che la FLC CGIL ha portato anche in sede giudiziale, è stata finalmente sottoposta al parere CSPI - peraltro fortemente voluta dal nostro sindacato - nel quale vengono richieste profonde correzioni finalizzate alla predisposizione di un progetto sperimentale scientificamente fondato e verificabile, validamente **strutturato sul piano pedagogico e didattico** e condiviso con **la comunità scientifica e professionale**.

Solo l'avvio della sperimentazione e la pubblicazione del bando ci permetteranno di **valutare** quanto il MIUR abbia preso le distanze dalla sperimentazione promossa in

passato dalla Ministra Giannini, ma ora è necessario che questi atti vengano preceduti dal necessario confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori della scuola, di coloro, cioè, che verranno chiamati a progettare e a realizzare una sperimentazione che ambisce a diventare un'esperienza diffusa e un percorso ordinario.

Per questo motivo la FLC CGIL, cercherà l'accordo con le altre organizzazioni sindacali per un **incontro urgente al MIUR**, per discutere nel merito innanzitutto del bando per la selezione delle scuole campione.

La scuola pubblica italiana combatte ogni giorno con problemi reali, per cui solo la più **ampia condivisione possibile**, attraverso una discussione che coinvolga innanzitutto i lavoratori della scuola, può cogliere le vere criticità e ricercare le reali soluzioni ai numerosi problemi che rischiano altrimenti di travolgere la scuola attraverso la discussa sperimentazione che sembra prendere il via in sordina, in perfetto stile della legge 107/15, una legge sbagliata in radice che continueremo a contrastare in tutte le sedi.

Contenuti Correlati

- [Il CSPI si esprime su concorso per dirigente scolastico, sperimentazione percorsi quadriennali e tabella di valutazione graduatorie di istituto](#)
- [Sperimentazione percorsi quadriennali della scuola secondaria di II grado: Ministero in fuga](#)

Le annunciate stabilizzazioni nella scuola non porranno fine alla “supplentite”

Comunicato stampa di Francesco Sinopoli, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

18/08/2017

Le annunciate **52.000 mila stabilizzazioni** del personale docente per l'anno scolastico 2017/2018 **si ridurranno** purtroppo a circa **37.000**. Ci saranno circa **15.000 stabilizzazioni in meno** rispetto a quelle programmate, **per mancanza di aspiranti** nelle graduatorie ad esaurimento e del concorso 2016. In particolare resteranno liberi almeno 10.000 posti di sostegno. Un danno per la scuola pubblica e per la continuità didattica.

Per questa via **non si mette fine alla famosa “supplentite”**, annunciata da Renzi, la quale continuerà a incombere sulla continuità didattica e sulla precarietà del lavoro. Non si può certo dire che 37.000 stabilizzazioni non siano una boccata d'ossigeno, ma non bastano a risolvere i guasti profondi provocati dal piano straordinario di assunzioni della legge 107/2015 che si conferma ancora una volta una legge priva di un orizzonte strategico per la scuola pubblica.

La **macchina (fallace) delle stabilizzazioni** messa a punto dal Miur sconta anche i gravi ritardi e gli errori delle procedure concorsuali. A ciò si aggiunge la carenza di personale negli uffici dell'amministrazione periferica costretto in questi giorni a un vero e proprio tour de force, lesivo della dignità degli stessi lavoratori, nel vano tentativo di rispettare i tempi imposti dal Miur. Non è così che si potrà garantire il sereno e regolare avvio dell'anno scolastico per milioni di studenti, anche perché mancano ancora le assunzioni del personale Ata ed educativo.

Al Miur chiediamo l'immediata **apertura di un tavolo di confronto** per ottenere la totale copertura dei 52.000 posti annunciati e per le immediate stabilizzazioni di educatori e Ata su tutti i posti liberi.

E' necessario un confronto con le parti sociali per valutare i reali bisogni della scuola pubblica e per **programmare un piano di stabilizzazioni** coerente con i tempi e i bisogni reali della scuola.

Che la Buona Scuola di Renzi si fosse dimenticata del personale ATA era chiaro ed evidente a tutti. La Legge 107/15 tra i tanti buchi ed amnesie ha tralasciato completamente di affrontare la questione del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.

Gli organici triennali dell'autonomia, con la novità dell'organico potenziato che ha distribuito 48.812 posti comuni solo tra il personale docente, non ha riguardato affatto il personale ATA.

Il dualismo organico di diritto organico di fatto è rimasto intatto per il personale ATA. Nessun recupero dei posti tagliati in tutti questi anni, nessun organico potenziato né funzionale.

Nel 2007/08 il totale degli alunni a livello nazionale era di 7.742,294 con un organico ATA di 252.654 posti. Dieci anni dopo, mentre il totale degli alunni è aumentato a 7.816.408 i posti, invece, sono diminuiti a 203.456 (-49.198).

I tagli però assumevano una caratteristica tutta particolare, avendo ereditato dai governi Berlusconi-Tremonti oltre il blocco dei contratti anche il blocco degli organici.

Così i vari governi Monti-Letta-Renzi hanno messo in atto una strana compensazione sociale tra Nord e Sud in materia di organici. Al Sud che perdeva sistematicamente alunni e classi, anno dopo anno, il Miur non ha applicato i tagli che effettivamente spettavano in proporzione mentre al Nord dove la popolazione scolastica era in costante crescita, non venivano dati i posti in modo adeguato. Così ci son stati al Sud meno tagli e al Nord meno posti.

La Lombardia nel 2007/08 aveva un organico regionale del personale ATA di 34.443. Nel 2017/18, nonostante l'aumento costante degli alunni, l'organico non solo non è aumentato in proporzione come avrebbe dovuto ma è stato ridotto a 29.298 (-5.145). Dai 29.044 del 2011/12 la crescita è stata lentissima nel triennio in cui l'organico nazionale è rimasto bloccato a 203.534. Poi con lievi aumenti ma molto al di sotto di quelli spettanti, si passa da 29.025 nel 15/16, a 29.131 nel 16/17 e a 29.298 nel 17/18.

Né sorte migliore è toccata all'organico di fatto. L'adeguamento, anno dopo anno, non ha mai recuperato i posti tagliati in organico di diritto. Addirittura per il 2017/18 non solo non si mantengono gli stessi posti in adeguamento dell'anno precedente ma si danno 78 posti in meno!

Si scarica ancora una volta sulle direzioni regionali la possibilità di concedere ulteriori posti in deroga il che sarà inevitabile visto che lo scorso anno ne sono stati autorizzati 3mila.

I posti aggiuntivi in adeguamento per il 2017/18 sono a livello nazionale 5.182. Qui la distribuzione è andata oltre agli incrementi della popolazione scolastica e ad ogni compensazione di ordine "sociale" tra nord e sud.

Mentre alla Campania vanno +1.298 posti e alla Sicilia +403, al Piemonte +531 e all'E.Romagna +583, alla Lombardia vengono assegnati appena +239 posti. Logiche politiche? O meglio, logiche elettorali? Tutto è possibile, altrimenti non si spiegano talune disparità.

Anche sulle assunzioni in ruolo e sulle stabilizzazioni dei precari le differenze tra docenti e Ata operate dalla Buona Scuola rimangono abissali.

Nessun posto dell'organico di fatto è stato stabilizzato a fronte di oltre 16.500 supplenze annuali.

I pensionamenti sono stati 4.954. Tolti i 1.546 posti di Dsga vacanti e disponibili, il governo ha varato un contingente di assunzioni in ruolo di 6.260 posti che copre il tur-over, ben al di sotto del 50% della disponibilità reale di funzionamento, lasciando oltre 15mila supplenti nella precarietà.

Se a tutto ciò vanno aggiunti l'impossibilità introdotta con la legge di stabilità del 2015 di sostituire con i supplenti il personale temporaneamente assente e i nuovi gravosi compiti che vengono scaricati di continuo sulle segreterie, il quadro dell'emergenza ATA è completo.

Le risposte che vengono dalla politica si dimostrano ancora una volta insufficienti nonostante le proteste sindacali e la raccolta di oltre 60mila firme consegnate al governo.

Credo che, in assenza di risposte convincenti, diventi inevitabile la mobilitazione della categoria a settembre. Non potrà mai esserci una Buona Scuola, se non si farà uscire il personale Ata dall'emarginazione, dopo anni di tagli e di sovrappiù che hanno ridotto un'intera categoria e con essa la scuola italiana al collasso.

Il MIUR continua a trattare gli assistenti amministrativi come servi della gleba

Di nuovo emanata, nella più generale disfunzionalità del sistema, una nota che prevede lavoro notturno e festivo. Inaccettabile. Pronti al ricorso per violazione del contratto.

Le scuole ci comunicano che da ieri, 2 agosto, nell'home page del SIDI è stato nuovamente pubblicato l'avviso secondo il quale le segreterie scolastiche potranno operare **dalle ore 7:00 alle ore 22:00, comprese le giornate di sabato e domenica.**

Inoltre, nonostante l'avviso pubblicato sempre ieri sulla stessa home page del SIDI, ad oggi **non sono state ancora aperte le funzioni** di “*Acquisizione sedi*”, “*Rettifica sedi*” e “*Identificazione situazioni anomale*”, per l'inserimento manuale del Mod. B da parte delle segreterie scolastiche.

Gli assistenti amministrativi e i DSGA tra l'insabbiamento dei problemi causati da una **pessima programmazione tecnica del SIDI**, una **normativa di riferimento piena di buchi** e la pretesa di **adeguarsi a tempistiche assurde** che non tengono in considerazione il CCNL, stanno lavorando **in condizioni inaccettabili!**

E tutto ciò in una situazione in cui il personale di segreteria ha dato e **sta dando il massimo**, al limite delle forze, perché non solo non può fruire delle ferie ma **nemmeno del congedo di malattia** là dove necessario, in quanto non sostituibile.

In una precedente simile situazione avevamo chiesto **il ritiro di tale nota.**

Ribadiamo la richiesta.

E nel frattempo, a tutela di lavoratori, valuteremo con i legali le strade da percorrere per ottenere la messa in mora dei comportamenti del Ministero.

**Classi di concorso: pubblicato il Decreto 259/17
correttivo delle nuove classi di concorso**

Allegate al decreto le tabelle che associano gli insegnamenti alle nuove classi di concorso.

È stato pubblicato il [Decreto Ministeriale 259 del 9 maggio 2017](#) con il quale si apportano rettifiche e integrazioni al **regolamento delle nuove classi di concorso (DPR 19/16)**.

Una anticipazione dei contenuti era stata già fornita con la [nota 5499/17](#), per permettere la costituzione degli organici e la gestione delle domande per le graduatorie di terza fascia del personale docente.

Con il DM 259/17 (articolo 5) si chiarisce definitivamente che chi ha **acquisito i titoli di studio** entro la data di entrata in vigore del nuovo regolamento (**23 febbraio 2017**), potrà fare riferimento ai titoli richiesti per le **pregresse classi di concorso** (DM 39/98 e DM 22/05) confluite nelle nuove. Questa precisazione è valida per l'accesso alle graduatorie d'istituto di III fascia, per l'accesso ai TFA e per l'accesso ai futuri concorsi previsti dal [Decreto legislativo 59/17](#).

Al decreto sono allegate le **tabelle di corrispondenza tra insegnamenti e classi di concorso** del nuovo ordinamento.

Per verificare i **titoli di accesso richiesti dal DPR 19/16** (come integrato e modificato dal DM 259/17) e la **corrispondenza tra vecchie e nuove** classi di concorso è disponibile la nostra applicazione: classiconcorso.flcgil.it.

Per verificare i **titoli di accesso previsti dal pregresso ordinamento** è disponibile la nostra [scheda](#).

Allegati

[decreto ministeriale 259 del 9 maggio 2017 revisione dpr 19 16 nuove classi di concorso](#)

È antisindacale l'atto unilaterale del dirigente che non ha attivato la contrattazione integrativa di istituto

Il giudice del lavoro di Brindisi accoglie tutte le motivazioni del ricorso presentato dalla FLC CGIL.

06/08/2017

Il Tribunale del Lavoro di Brindisi accoglie il ricorso della FLC CGIL Brindisi e condanna per condotta antisindacale il dirigente scolastico di un istituto comprensivo della provincia per non aver avviato le trattative per la contrattazione integrativa di istituto relativa all'anno scolastico 2016/2017.

La **sentenza** si colloca in un contesto di rapporti molto conflittuali tra dirigente scolastico e rappresentanti sindacali che, già nell'anno scolastico precedente a quello in cui la condotta antisindacale si è verificata, avevano portato il dirigente scolastico, in assenza di accordo con le organizzazioni sindacali, ad emettere un **atto unilaterale** ai sensi dell'articolo 54, comma 3 ter, del DLgs 150/2009. A seguito di tale atto, nel successivo anno scolastico, il dirigente scolastico non ha provveduto ad avviare il tavolo delle trattative e a presentare la sua proposta.

Molto interessanti risultano le motivazioni con cui il giudice, nel rilevare la condotta omissiva del dirigente scolastico, puntualizza che la possibilità offerta dalla norma all'amministrazione di provvedere con un **atto unilaterale** è **finalizzata esclusivamente a non arrecare pregiudizio alla funzionalità dell'azione amministrativa**. Come si legge nell'articolo 54 citato, si tratta infatti di una misura provvisoria che non giustifica l'interruzione delle trattative che devono proseguire e portare celermente alla conclusione dell'accordo.

Il giudice sottolinea inoltre come la condotta del dirigente scolastico abbia oggettivamente **ostacolato la libera azione del sindacato**, andando a colpirne la credibilità e l'immagine e causando un vulnus i cui effetti perdurano anche successivamente al cessare del comportamento antisindacale.

Si tratta di una **sentenza molto importante** che riconosce il ruolo essenziale della contrattazione integrativa nell'assicurare partecipazione, trasparenza ed equità all'organizzazione del lavoro nelle scuole.

[sentenza giudice del lavoro tribunale di brindisi 1852 del 1 agosto 2017 condotta antisindacale](#)

Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro: parere positivo della Conferenza Unificata

Accolte dal governo alcune richieste di modifica presentate nei giorni scorsi. Scontro sui costi per il trasporto degli studenti disabili. 08/08/2017

La Conferenza Unificata nella seduta del 3 agosto ha esaminato nuovamente lo schema di decreto interministeriale relativo alla definizione della “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2015, n. 77 e per la definizione delle “Modalità di applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro ovvero impegnati in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizio per la tutela della salute e della sicurezza degli stessi nei luoghi di lavoro e nei laboratori”.

Leggi il parere al testo

La “Carta dei diritti e dei doveri” era **già prevista** per gli studenti dell’ultimo biennio, dall’art. 5 comma 4ter dalla [legge 128/13](#). L’atto normativo doveva essere emanato, su **proposta del MIUR e sentito il Ministero del lavoro**, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge. Come è noto **nessun provvedimento fu allora adottato**.

Il comma 37 della [legge 107/15](#) ha riproposto la “Carta dei diritti e dei doveri”

con gli **adattamenti** determinati dalle novità introdotte dalla medesima legge

- La “Carta” è adottata con **decreto del MIUR, di concerto** con il Ministero del lavoro e con il Ministero per la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici
- La “Carta” si **applica agli studenti frequentanti il secondo biennio e l’ultimo anno** della scuola secondaria di II grado
- È data la **possibilità allo studente di esprimere una valutazione**

sull’efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio.

In base a quanto previsto dalla legge 128/13 (art. 5 comma 4ter secondo periodo) lo schema di decreto tratta anche delle **modalità di applicazione della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza** delle studentesse e degli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro ovvero impegnati in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio.

Dopo **quattro anni** dalla emanazione della legge 128/13 e dopo **oltre due anni** dall’entrata in vigore della legge 107/15, la “Carta dei diritti e dei doveri” è stata esaminata dalla Conferenza Unificata. Nella **seduta del 27 luglio** gli enti locali avevano presentato alcune [richieste di modifica](#), che sono state parzialmente accolte dal MIUR. Nella **seduta del 3 agosto** la Conferenza ha espresso [parere favorevole](#) al testo, con la **richiesta** che il decreto preveda espressamente che le risorse per il **trasporto degli alunni disabili impegnati in alternanza siano a carico dello Stato** ed in particolare dei **100 milioni annui** stanziati dal comma 39 della legge 107/15.

Lo schema di decreto sarà ora inviato al Consiglio di Stato.

Appare evidente come l’adozione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza avverrà in un **quadro ordinamentale e valoriale che la FLC CGIL non condivide**

- lo **stravolgimento** del ruolo e delle finalità dell’alternanza

- l'**insensata quantificazione** per legge del monte ore triennale
- il **mancato obbligo** di individuare i soggetti ospitanti dall'apposito registro istituito presso le Camere di Commercio
- l'**istituzionalizzazione dei percorsi estivi** o durante i periodi di sospensione delle attività didattiche
- la totale mancanza di indicazioni per gli **studenti disabili**.

Per questo la FLC CGIL continuerà la battaglia affinché si giunga alla **cancellazione delle norme** più deleterie della legge 107/15 in tema di alternanza e a un **completo capovolgimento** delle sue finalità.

- [carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza parere della conferenza unificata del 3 agosto 2017](#)

Contenuti Correlati

- [Carta dei diritti e doveri degli studenti in alternanza: nulla di fatto in Conferenza Unificata](#)
- [Terminate le lezioni, per tanti studenti parte "l'Alternanza Scuola-Lavoro"](#)

[Classifica ARWU: un'università italiana nella top 100. Subito e a costo zero.](#)

17/08/2017 **ROARS**: di Giuseppe De Nicolao

[Prof, mancano quelli di matematica e scienze: tornano i supplenti. «Sfumate un terzo delle assunzioni»](#)

16/08/2017 L'allarme soprattutto al Nord. In Lombardia ed Emilia Romagna sfuma un terzo delle assunzioni previste perché non ci sono più i prof nelle graduatorie. Almeno novantamila supplenti, mentre i docenti abilitati precari restano per ora in stand-by

[Le superiori di 4 anni una sfida per il futuro](#)

15/08/2017 **Corriere della sera**: di Valeria Fedeli

[E ora gli studenti fanno le cavie per il liceo breve Diamo i numeri!](#)

15/08/2017 **Corriere della sera**: di Pierluigi Battista

[Medicina, il bando fantasma](#)

15/08/2017 **la Repubblica**: nei prossimi dieci anni mancheranno circa 40mila medici nell'Italia della disoccupazione. Tuttavia, per accedere ai pochi posti disponibili delle scuole di specializzazione un giovane medico deve aspettare quasi due anni

[Diploma in 4 anni, la rivoluzione necessaria \(ma l'Italia non è all'altezza\)](#)

15/08/2017 **Il Sussidiario.net**: Si discute sull'opportunità di ridurre la scuola superiore da 5 anni a 4, ma il vero problema che non viene affrontato è il gigantismo dei curricula.

['La peggior scuola', superiori in quattro anni in nome della velocità che \(non\) ci chiede l'Europa](#)

15/08/2017 **Il Fatto Quotidiano**: Marina Boscaino

[Università, firmato il decreto FFO: quota premiale al 22%](#)

13/08/2017 **Tuttoscuola**: La Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, ha firmato l'11 agosto scorso il decreto con i criteri di riparto del Fondo di finanziamento ordinario delle università statali per il 2017 (decreto FFO) e quello relativo alla determinazione del contingente di personale che ciascuna università potrà assumere quest'anno (decreto punti organico).

[Cosa manca al movimento della scuola](#)

13/08/2017 **Il Manifesto**: Una piattaforma per «un'altra scuola possibile», tuttavia, non dovrebbe incorrere in un errore: decantare le virtù del buon tempo andato

[Iscrizioni, boom dei licei: lo Scientifico è il preferito ma l'exploit è del Classico`](#)

12/08/2017 **Il Messaggero**: Ma nel frattempo perdono quota vertiginosamente i percorsi professionali: dal prossimo anno, quindi, si punta tutto sulla ripartenza dei professionali snobbati dalla maggior parte dei ragazzi di terza media.

[Emergenza bidelli, con le assunzioni coperto solo il 50% dei posti](#)

12/08/2017 **Corriere della sera**: 12 mila posti vacanti solo per il 2017/2018: le scuole saranno ancora una volta alle prese con la mancanza di ausiliari tecnici e amministrativi. E con l'aggravante che, in caso di malattia, non potranno avere le supplenze

[Scuola, concorso professori 2018: come acquisire i 24 crediti necessari per partecipare](#)

11/08/2017 **Corriere della sera**: In base ad uno dei decreti attuativi della Buona scuola, ogni aspirante docente dovrà conseguire 24 crediti in materie didattiche: chi non si è ancora laureato potrà farlo gratuitamente, per gli altri ci sarà un tetto massimo di spesa di 500 euro

ORA E SEMPRE ESPERIENZA.

ISCRIVITI!



IL SINDACATO FA LA DIFFERENZA.

LA FLC CGIL DI BENEVENTO: ORARI E DISPONIBILITÀ ESTIVE

Il 21 agosto riapre la Camera del Lavoro di Benevento (via Leonardo Bianchi 9) e tutte le sedi di Airola, Montesarchio, Sant'Agata de' Goti, Telese Terme.

Considerate le prossime scadenze, è necessario prenotarsi su appuntamento scrivendo a benevento@flcgil.it

Naturalmente continueremo ad inviare gli [ConoscenzaNotizieBenevento](#) tenere aggiornato il sito provinciale (www.flcbenevento.it).

C'ERA UNA VOLTA IL CONTRATTO.



Perché iscriversi

La **FLC CGIL**, sulla base della propria natura associativa, valorizza l'iscrizione alla CGIL come opportunità di coinvolgimento attivo nelle scelte e nella vita dell'Organizzazione e come condivisione, contributo e sostegno ai valori, alle politiche e al lavoro della CGIL. **L'adesione, la partecipazione e, in particolare, la militanza nella CGIL consentono di contribuire direttamente alla definizione dei valori, degli obiettivi, delle scelte e all'elezione dei gruppi dirigenti e di essere parte attiva nel nostro impegno quotidiano dalla parte e a difesa dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini.**

Inoltre l'iscrizione alla **CGIL** consente di **fruire in maniera esclusiva o privilegiata dei Servizi della CdL di Benevento, a titolo gratuito o con un contributo ridotto.**

Scrivici a benevento@flcgil.it